

il principio di cautela, ormai affermatosi nella legislazione e ripreso dalle normative comunitarie, afferma che occorre agire con prudenza e precauzione ovunque non sia dimostrata l'innocuità dei prodotti o delle esposizioni, capovolgendo il vecchio approccio secondo il quale un'azione va intrapresa solo dopo la dimostrazione di un nesso deterministico di causa/effetto in relazione al verificarsi di un danno. Occorre agire, quindi, con un intervento di prevenzione, anche in presenza di un danno probabile o anche solo possibile —:

se non intendano verificare l'adeguatezza delle informazioni fornite agli utenti e ai lavoratori professionalmente esposti nelle etichette dei prodotti utilizzati nelle tinture per capelli;

se non ritengano di intervenire, ognuno per le rispettive competenze, circa la necessità di interventi di informazione e prevenzione delle malattie professionali, nei confronti degli operatori del settore;

se non ritengano di dover verificare l'adeguatezza della legislazione di tutela e prevenzione esistente nel settore degli acconciatori, parrucchieri, estetisti e, comunque, chiunque entri in contatto con tinture o sostanze affini per l'espletamento della propria attività professionale. (4-02197)

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'*hospice* dell'ospedale Mauriziano di Torino è una struttura preposta anche al ricovero di pazienti ammalati di cancro;

alcuni pazienti hanno presentato 4 mesi fa domanda per accedere al servizio;

l'*iter* per la determinazione della cura più idonea ai malati (attività ambulatoriale, ospedalizzazione a ciclo diurno, medicina palliativa, cure domiciliari, eventuale ricovero in reparti *hospice*) risulti soggetto a lunghe procedure di accertamento delle condizioni del paziente —:

se i tempi di attesa imposti ai pazienti non siano smisurati rispetto alla gravità della patologia;

quali provvedimenti, anche alla luce delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio del 1° febbraio 2002 sullo snellimento delle file negli ospedali, si possano prendere per sveltire le attuali procedure, in modo da limitare la sofferenza del malato e contenere il disagio delle famiglie coinvolte. (4-02214)

Apposizione di una firma ad una interrogazione a risposta orale.

L'interrogazione a risposta orale Cordoni e altri n. 3-00701, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 febbraio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Bielli.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore:

interrogazione a risposta in Commissione D'Agrò n. 5-00479 dell'11 dicembre 2001.